

## VERBALE N. 5/2022

Il giorno 27 aprile 2022, ad ore 9:00, si è riunito il Collegio dei revisori dei conti dell'Università degli Studi di Pavia, insediatosi in data 1° settembre 2018. Sono presenti il dott. Donato Centrone (presidente) e la dott.ssa Luciana Volta (rappresentante del Ministero dell'Università e della ricerca). La dott.ssa Anna Sciandrone (rappresentante del Ministero dell'Economia e delle finanze) è collegata da remoto.

### A) Esame proposte di delibera CdA del 29 aprile 2022

Sono state esaminate, a campione discrezionale, le seguenti proposte di delibera.

...omissis...

### 3-PROVVEDIMENTI FINANZIARI

...omissis...

#### 3.6 Bilancio unico di Ateneo anno 2021

Si rinvia alla Relazione di cui all'Allegato 1 al presente verbale.

...omissis...

### B) Relazione su bilancio d'esercizio 2021

Si rinvia all'Allegato 1 al presente verbale.

...omissis...

### C) Asseverazioni spese per progetti di ricerca

...omissis...


### D) Presentazione modello PROPER fondi 2021

...omissis...

La seduta termina alle ore 19:00 del 27 aprile 2022 Letto, approvato e sottoscritto

Il Collegio dei revisori dei conti

dott. Donato Centrone



DONATO CENTRONE  
CORTE DEI CONTI  
28.04.2022 20:32:56 GMT+00:00

dott.ssa Luciana Volta

Firmato digitalmente da VOLTA LUCIANA  
C=IT  
O=MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

dott.ssa Anna Sciandrone

Firmato digitalmente da  
**Anna Sciandrone**  
CN=SciandroneAnna  
C=IT

Estratto

di documento digitale il cui originale è conservato presso l'Università degli Studi di Pavia

Il Responsabile del Servizio Bilancio e Programmazione Finanziaria e Coordinamento Amministrativo e Contabile

Dipartimenti e Biblioteche

(Dott.ssa Carola Buttazzoni)

documento firmato digitalmente

**Allegato n. 1 al verbale n. 5 del 27 aprile 2022**  
**Relazione del Collegio unico dei revisori dei conti**  
**al Bilancio d'esercizio 2021 dell'Università degli studi di Pavia**

Il Collegio dei revisori dei conti ha esaminato, con la collaborazione dei competenti uffici interni, il bilancio dell'esercizio 2021 dell'Università degli studi di Pavia, redatto secondo i criteri della contabilità economico-patrimoniale.

**A) Documentazione di bilancio presentata al Consiglio d'amministrazione**

I documenti contabili sottoposti all'approvazione del Consiglio d'amministrazione del 29 aprile 2022 si compongono di *Stato patrimoniale*, *Conto economico*, *Nota integrativa e Rendiconto finanziario*, che, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. c), del d.lgs. n. 18 del 2012, costituiscono i prospetti che le università statali devono approvare quale bilancio di ogni esercizio.

Inoltre, è allegato il "*Rendiconto unico d'ateneo in contabilità finanziaria secondo la codifica SIOPE, contenente la ripartizione per missioni e programmi*".

**B) STATO PATRIMONIALE**

L'esame si è soffermato sui documenti contabili presentati e, in particolare, per quanto concerne lo stato patrimoniale, ha analizzato i seguenti aspetti.

a) i **principi contabili e criteri di valutazione** adottati dall'Università risultano coerenti con la normativa di riferimento (DI MIUR-MEF n. 19 del 14 gennaio 2014, come modificato e integrato dal DI MIUR-MEF n. 394/2017) e sono esplicitati nella prima parte della Nota integrativa;

b) il valore delle "**immobilizzazioni immateriali**", al netto del fondo ammortamento, cresce da euro 12.926.412 ad euro 17.181.292, in particolare a causa dell'incremento delle "*Immobilizzazioni in corso e acconti*" (da euro 5.956.630 ad euro 10.179.770), in ragione di diverse fatture per lavori di recupero e rifunzionalizzazione del Padiglione Cliniche mediche del Policlinico San Matteo di Pavia, funzionale alla creazione del nuovo *Campus Salute*, e per lavori di recupero per la ristrutturazione degli spazi ex militari presso il Palazzo San Tommaso;

c) il valore delle "**immobilizzazioni materiali**", al netto del fondo ammortamento, aumenta da euro 127.819.853 ad euro 137.130.894, in quanto le nuove acquisizioni superano le dismissioni e le svalutazioni da ammortamento; si rileva, in particolare, un incremento della voce "*immobilizzazioni materiali in corso e acconti*" (da euro 617.948 ad euro 6.691.671), dovuto ai lavori di edilizia in corso (per 3,71 milioni di euro,

analiticamente elencati in apposita tabella) ed ai versamenti delle anticipazioni di prezzo correlate alla loro partenza (nello specifico, l'anticipazione relativa al contratto di affidamento dei lavori di realizzazione del nuovo polo didattico di Scienze del farmaco e del nuovo fabbricato *Depositi e relativi locali tecnici interdipartimentali*).

All'interno della voce "**Altre immobilizzazioni materiali**", il conto "*Immobilizzazioni materiali inferiori a 516,46 euro*" riporta un valore, a fine esercizio, al netto dell'ammortamento, pari a zero (pag. 49 NI), in quanto interamente ammortizzati nel corso dell'esercizio. L'Università ha precisato che le immobilizzazioni che sono ancora impiegate, pur non comparando in SP, in quanto completamente ammortizzate, devono essere indicate in NI, in quanto quest'ultima deve illustrare i movimenti delle medesime, con indicazione del costo originario e dell'ammortamento effettuato.

In proposito, è stato chiesto quando l'Università ha effettuato, per l'ultima volta, l'aggiornamento degli inventari dei beni mobili e immobili. La ricognizione inventariale, prevista dal Manuale di contabilità, ha riguardato, nel corso del 2021, i beni di pregio del sistema museale (che, all'esito, ha portato ad un incremento della valorizzazione a patrimonio per 1,48 milioni di euro, cfr. pag. 47 NI). L'Università procederà al completamento delle rilevazioni inventariali dei beni mobili. Per quanto riguarda gli immobili, invece, l'Area tecnica provvede agli aggiornamenti catastali periodici, e a bilancio vengono annualmente incrementati i valori attribuiti al momento della redazione dello Stato patrimoniale iniziale, a seguito di interventi di manutenzione straordinaria.

**d)** il valore delle "**immobilizzazioni finanziarie**" è rimasto sostanzialmente stabile (da euro 3.153.091 ad euro 3.203.718) ed è dettagliatamente indicato in Nota integrativa (pag. 50 e seguenti). I valori riportati in tale voce, in quanto iscritti al costo storico (in aderenza alla Nota tecnica MUR n. 5/2019), divergono sensibilmente, in vari casi, rispetto a quello, maggiormente aderente all'aggiornato valore della partecipazione, della frazione del patrimonio netto. L'Università ha confermato di essersi attenuta a quanto indicato dalla Nota tecnica MUR sopra indicata, segnalando che, ove necessario, si è proceduto ad una svalutazione indiretta tramite il *Fondo svalutazione partecipazioni*. Si rinvia, altresì, in merito, al verbale dello scrivente Collegio n. 10/2021, di analisi della situazione economico-patrimoniale e debitoria delle società e degli altri enti partecipati dall'Università di Pavia, con riferimento all'ultimo bilancio in quel momento approvato, quello dell'esercizio 2020).

**e)** I **crediti** complessivi registrano un incremento, da euro 70.462.449 a euro 118.743.555. Le variazioni più significative riguardano le posizioni verso il MUR e le altre amministrazioni centrali (più euro 33.225.874), regioni e province autonome (più euro 3.927.898), UE e resto del mondo (più euro 6.834.143) e Altri privati (più euro 4.484.626,54). Il fondo svalutazione crediti si riduce, tuttavia, da euro 3.494.474 ad euro 1.126.981, in ragione dell'intervenuta riscossione di crediti nei confronti dell'IRCCS-AOU San Matteo di Pavia (cfr. pag. 63 e 66).

Sono stati esaminate, in particolare, le seguenti posizioni:

**1) verso MUR e altre amministrazioni centrali**, pari ad euro 53.597.680, principalmente composti dai crediti verso MUR a titolo di Fondo di funzionamento ordinario, FFO (D.M. 1059/2021 e al D.M. 587/2018); alle rilevanti assegnazioni disposte dal D.M. MUR 857/2020, lett. a), e dal D.M. MUR 566/2021, lett. b), riferite ai finanziamenti per l'edilizia

universitaria; al D.M. 737/2021, relativo al fondo per la promozione e lo sviluppo delle politiche del Piano nazionale della ricerca; ai crediti verso il Ministero dell'economia e delle finanze relativi ai contratti di formazione specialistica per gli anni accademici 2015/16, 2017/18, 2018/19, 2019/20 e 2020/21 (al momento della redazione della presente Relazione, non ancora incassati);

**2) verso regioni e province autonome**, pari ad euro 15.869.425, vantati quasi totalmente verso la Regione Lombardia (da riscuotere entro 12 mesi). La voce è dettagliata alla pag. 63 della NI. Si tratta, in prevalenza, di contributi per investimenti, riscuotibili a stato di avanzamento lavori. Una quota di parte corrente rilevante è quella relativa al finanziamento dei posti di specialità medica, pari a 3,8 milioni di euro (non ancora riscossi).

**3) verso UE e resto del mondo**, pari a euro 19.277.571, vantati principalmente verso l'Unione europea, da riscuotere entro 12 mesi, per progetti e ricerche commissionate (da rendicontare). Il fondo svalutazione ammonta a soli 10 mila euro, trattandosi, in assoluta prevalenza, di crediti per progetti di ricerca da rendicontare;

**4) verso altri enti (pubblici)**, pari ad euro 8.115.946 (in lieve riduzione rispetto agli euro 8.568.229 di fine 2020), di cui euro 4.504.183 vantati verso aziende ospedaliere e riferiti, per 3,1 milioni di euro (pag. 66 NI), a competenze per il personale universitario che presta servizio anche per il SSN. Al riguardo, la Nota integrativa segnala l'instaurazione di un contenzioso con Regione Lombardia ed il Policlinico San Matteo di Pavia, che, tuttavia, ha ormai visto il riconoscimento delle ragioni dell'Università in sede di rivalsa. Si evidenzia, in proposito, come già accennato, una riduzione del valore del fondo svalutazione crediti rispetto al bilancio 2020, a seguito dell'incasso di crediti pregressi vantati verso il Policlinico San Matteo;

**5) verso altri (privati)**, pari ad euro 20.234.230 (in crescita rispetto agli euro 15.749.604 di fine 2020). Al suo interno le voci più rilevanti riguardano i seguenti crediti (esposti al lordo del fondo svalutazione, pari, complessivamente, a euro 632.735):

- verso istituzioni sociali private (euro 7.424.315), in cui le posizioni di maggiore importo sono vantate verso la Fondazione Cariplo (2,8 milioni di euro, al momento quasi integralmente non riscossi) e la Fondazione Istituto Neurologico Nazionale C. Mondino (2,2 milioni di euro, riscossi, al momento, per euro 76.804);

- verso imprese e altri soggetti privati, pari a euro 13.387.696 (in crescita rispetto agli euro 8.597.838 di fine 2020), in cui la posizione di maggiore importo (4 milioni di euro) è vantata verso Intesa Sanpaolo spa (a titolo di finanziamento per borse di studio, riscossi, alla data odierna, per euro 727.272);

**f) le disponibilità liquide** registrano un lieve incremento (da euro 212.495.513 a euro 214.540.025), generato da un aumento degli incassi dovuto alla ripresa delle attività dopo l'interruzione determinata dallo stato di emergenza epidemiologica. Il relativo saldo comprende anche la voce depositi bancari per € 214.537.731, che concorda con quello risultante sul conto di tesoreria unica della Banca d'Italia, come da tabella di riconciliazione inserita a pag. 71 della NI;

**g) Il patrimonio netto** cresce da euro 251.559.232 a euro 273.946.289 ed è ripartito fra Fondo di dotazione (euro 39.915.628), Patrimonio vincolato (diminuito da euro

188.520.808 a euro 160.233.955) e Patrimonio non vincolato (cresciuto da euro 23.122.797 a euro 73.796.707).

Ai sensi dell'art. 4 del DI MIUR-MEF n. 19/2014, infatti, il Patrimonio netto nei bilanci universitari si articola in: 1) Fondo di dotazione, vincolato o non vincolato, in virtù delle prescrizioni statutarie (assimilabile al capitale delle società di capitali); 2) Patrimonio vincolato, composto da fondi e riserve vincolate (assimilabili alle riserve legali e statutarie presenti nel passivo dello stato patrimoniale civilistico) e 3) Patrimonio non vincolato, costituito dalle riserve derivanti dai risultati gestionali realizzati nell'esercizio ed in quelli precedenti (assimilabile alle riserve volontarie presenti nello stato patrimoniale civilistico).

Le relative ripartizioni, con indicazione del titolo in base al quale eventuali vincoli sono stati apposti (in particolare, per i fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali, pari a complessivi euro 123.257.008), sono analiticamente esposte alle pag. 78 e seguenti della Nota integrativa.

Le motivazioni alla base delle variazioni delle riserve vincolate del patrimonio netto (che si riducono per circa 30 milioni di euro) sono analiticamente esposte a pag. 78, 79 e 80 NI e derivano, in prevalenza, dall'assegnazione di finanziamenti ministeriali per l'edilizia, che ha consentito di poter far venire meno i vincoli precedentemente apposti per la copertura finanziaria.

La quota non vincolata di patrimonio netto cresce per circa 50 milioni, in parte a seguito della registrazione dell'utile dell'esercizio 2021 e, in altra, in ragione della liberazione delle riserve vincolate del patrimonio netto.

La proposta di delibera al CdA del 29 aprile 2022 espone le **destinazioni del risultato economico** dell'esercizio 2021, pari a euro 20.908.407, quasi integralmente imputato a riserva libera (euro 20.793.207), mentre euro 115.199 (derivanti da beni museali non ammortizzabili e utili su cambi non realizzati) sono stati girati a riserve vincolate.

**h) Il Fondo per rischi e oneri** registra un incremento da euro 9.918.149 ad euro 10.579.663. Si tratta di posta non finanziaria che costituisce una delle principali aree di rischio della contabilità economico-patrimoniale. La Nota integrativa (pag. 82 e seguenti) esplicita analiticamente gli oneri (2,91 milioni di euro) ed i rischi (7,67 milioni di euro) per i quali risultano effettuati accantonamenti. Le voci più rilevanti riguardano il "*fondo per miglioramenti stipendiali*" (2,08 milioni di euro), che incorpora gli oneri per i rinnovi contrattuali (anche ritardati) e il "*fondo rischi contenzioso*" (5,39 milioni di euro), riferito in prevalenza a risalenti vertenze con studenti per tasse universitarie o con professori convenzionati con il SSN. La Nota integrativa (pag. 84) descrive anche il complesso, e cospicuo, contenzioso instaurato dalla società SGS srl per la gestione del *Campus Acquae*, senza, tuttavia, procedere ad alcun accantonamento, fondate sulla valutazione di assenza di rischio di soccombenza da parte degli avvocati incaricati (anche a seguito dell'esito vittorioso del primo grado di giudizio). Gli accantonamenti a fondo rischio contenzioso sono determinati, annualmente, a seguito di confronto fra i competenti Uffici interni, L'Ufficio legale di Ateneo e gli avvocati esterni eventualmente incaricati (di cui è stato prodotto in visione al Collegio uno schema con le motivazioni di sintesi e le conclusioni). Appare opportuna, in prospettiva, la redazione formalizzata di una relazione.

Il "*Fondo per oneri e spese future*" presenta al 31/12/2021 un saldo pari a euro 2.277.000,

comprensivo di euro 1.000.000 per accantonamento oneri future utenze, euro 1.000.000 per accantonamento per la programmazione triennale *PRO3* a favore di EDISU ed euro 185.000 per costi stimati a titolo infortuni sul lavoro (INAIL) anni 2019 e 2020 con incremento di € 92.000 per il 2021.

i) I **debiti** aumentano da euro 34.667.357 ad euro 37.732.344. Le variazioni più significative riguardano i debiti "verso fornitori", anche per fatture da ricevere (più 2.993.159), "verso dipendenti" (più 1.031.139) e "altri debiti" (più 1.299.643). Diminuiscono, invece, i debiti "verso società ed enti controllati" (meno € 1.273.164).

Sono stati esaminate, in particolare, le seguenti posizioni debitorie (pagg. 89-99 NI):

1) **verso università**, pari ad euro 232.271, riferiti principalmente a trasferimenti per progetti di ricerca e trasferimenti finanziati da fondazione Cariplo;

2) **verso fornitori**, pari ad euro 12.650.296, di cui euro 4.045.253 riferiti a fatture da ricevere. Alla data del 31 gennaio 2022 (termine di scadenza della comunicazione dello stock di debito 2021 alla *Piattaforma crediti commerciali*) il totale del conto "debiti verso fornitori", riferito a fatture/note di credito scadute entro il 31 dicembre 2021, era di euro 3.218.335, di cui effettivamente esigibili euro 669.847. Questi ultimi, in base all'estrazione effettuata al 4 aprile 2022, con riferimento alla data del 31 marzo 2022 (prima comunicazione trimestrale dello stock di debito 2022), erano di importo negativo, in quanto riferiti a note di credito ancora aperte da anni precedenti. L'indicatore di tempestività dei pagamenti nel 2021 è stato negativo per 7,48 giorni (evidenziando pagamenti effettuati, in media, prima dei tempi massimi prescritti dalla legge);

3) **verso dipendenti**, pari ad euro 6.276.132, comprensivi di oneri per stipendi e altre competenze (quali i fondi per il trattamento accessorio), oltre ai potenziali oneri per ferie maturate e non godute (pari a euro 1.222.574). Il Collegio ribadisce che la registrazione dell'ultima voce di costo in parola (effettuata dall'Università in aderenza a indicazioni del MUR) genera un improprio irrigidimento del bilancio, in contrasto con la preclusione, prescritta dalla legge, alla corresponsione di indennità in merito al personale. Si fa rinvio, per le motivazioni, a quanto già riportato nella Relazione sul bilancio di esercizio 2018 (Allegato n. 4 al verbale n. 7/2019);

4) **verso società ed enti controllati**, pari ad euro 12.596. Rispetto al 2020 si evidenzia una notevole riduzione, a seguito della chiusura del debito a titolo di contributo 2020 (pari ad euro 600.918), non richiesto da Edisu a causa delle mancate attività dovute alla pandemia da *Covid-19*. Contestualmente, non è stato iscritto un debito per il contributo 2021 per gli stessi motivi. Il debito complessivo verso Edisu ammonta a euro 5.701, quello verso la Fondazione Alma Mater Ticinensis a euro 5.193 e quello verso il Parco Tecnico Scientifico di Pavia srl a euro 1.701.

5) gli **altri debiti** ammontano a euro 13.518.507; all'interno le voci principali riguardano i debiti fiscali e previdenziali, oggetto di periodica verifica trimestrale da parte di questo Collegio dei revisori dei conti (la prossima delle quali è calendarizzata nella prima metà del mese di maggio e procederà alla verifica dei versamenti relativi a tutto il mese di marzo 2022).

**I) ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti** si riducono (da euro 58.147.140 ad euro 56.159.708). In particolare, si riducono i *contributi agli investimenti* che, a fine

2021, ammontano a euro 23.116.411. Si riferiscono, in prevalenza, a risconti di contributi pluriennali in conto impianti attribuiti anteriormente al 2015 (pag. 92 NI).

All'interno di tale voce sono allocati anche i *risconti passivi* (non da progetti e ricerche), che si riducono lievemente da 33,2 a 33 milioni di euro, in particolare in ragione di un incremento del "*finanziamento dei contratti di formazione specialistica in area medica*" (23,8 milioni di euro) a fronte della riduzione delle altre voci di ricavo riscontate, *in primis* quella dei "*risconti passivi per contribuzione studentesca*" (6,96 milioni di euro).

**m) i risconti passivi per progetti e ricerche in corso** crescono sensibilmente da euro 76.291.163 ad euro 116.441.406 (dopo aver visto aumenti anche fra il 2018 ed il 2020), indice di crescita delle attività commissionate da terzi o, comunque, frutto di acquisizioni competitive. Risultano analiticamente elencati a pag. 94 NI.

#### **n) Conti d'ordine**

Fra i **conti d'ordine dell'attivo** (pari, complessivamente, a euro 89.956.805) è iscritto, in primo luogo, il valore degli *immobili di terzi dati in uso all'Università* (euro 48.942.330). L'art. 4, comma 1, lett. b), del DI n. 19/2014 dispone di iscrivere, fra le immobilizzazioni materiali, solo i beni di proprietà e non anche quelli sui quali le università vantano un diritto reale limitato (usufrutto, superficie, etc.), anche se acquistati a titolo oneroso. I beni messi a disposizione da terzi, inclusi quelli concessi dallo Stato in uso perpetuo e gratuito, vanno iscritti solo fra i conti d'ordine. La variazione (in aumento) più significativa di tale voce (pari a euro 15.114.597) riguarda i *Futuri incrementi di immobilizzazioni* in cui sono considerati gli impegni di spesa (per es., per ordini aperti) che non rilevano ancora costi a carico del bilancio dell'Ateneo (si tratta, in prevalenza, di lavori avviati su beni di terzi).

L'altra componente maggiormente rilevante attiene alle *fidejussioni attive*, che crescono da euro 16.199.029 ad euro 16.642.688 e sono analiticamente esplicitate a pag. 74 della Nota integrativa.

I **conti d'ordine del passivo**, pari complessivamente a euro 70.582.570, derivano, invece, in primo luogo, da "*ordini aperti*" per euro 12.620.229. Si tratta di impegni aventi fonte in obbligazioni giuridicamente perfezionate, che, prima dell'esecuzione della prestazione, non producono ancora costi imputabili al bilancio, come prescritto dall'art. 5, comma 1, lett. g), del decreto n. 19 del 2014.

Sono annotate, inoltre, *ipoteche* per euro 55.350.000, elencate a pag. 95 della Nota integrativa, (senza variazioni rispetto l'esercizio precedente).

### **C) CONTO ECONOMICO RICAVI**

I proventi complessivi ammontano a euro 251.080.695, in crescita rispetto al 2020 (euro 225.683.845). In particolare, risultano in aumento i "*contributi*" da MUR e altri enti pubblici (da euro 147.159.240 a euro 179.437.500) ed i "*proventi propri*" (da euro 58.013.035 a euro 62.673.313). Diminuiscono invece gli "*altri proventi e ricavi diversi*" (da euro 20.409.500 ad euro 8.932.699). Anche le voci esposte fra i **ricavi** risultano analiticamente esplicitate in Nota integrativa (pag. 98 e seguenti):

1) i "**Proventi propri**" crescono, complessivamente, da 58,01 a 62,67 milioni di euro.

La voce "**proventi per la didattica**", che accoglie i ricavi da tasse e contributi universitari, rimane pressoché invariata da 40,25 a 40,24 milioni di euro.

Il rapporto percentuale fra contribuzione studentesca e FFO è risultato pari, nel 2021, al 19,40 per cento (includendo nel conteggio la contribuzione pagata dagli studenti iscritti oltre la durata normale del corso di studi e dagli studenti internazionali), riducendosi, invece, al 18,91 per cento nel caso di esclusione dei (soli) studenti iscritti oltre la durata normale dei corsi e, ulteriormente, al 14,72 per cento, in caso di esclusione di entrambe le componenti (pag. 102 NI), metodo di calcolo, quest'ultimo, quest'ultimo, in linea con l'interpretazione data dall'Ateneo alle recenti disposizioni normative (cfr. art. 5 DPR n. 306/1997, come integrato dall'art. 7, comma 42, del d.l. n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012 e dall'art. 1, comma 638, della legge n. 205/2017).

I proventi "**da ricerche commissionate**" (euro 7.790.196) aumentano lievemente (euro 7.481.441 nel 2020), mentre quelli da "**da finanziamenti competitivi**" (euro 14.642.884) registrano, invece, un considerevole incremento (nel 2020 erano pari ad euro 10.278.288) e derivano, principalmente, da progetti commissionati dall'Unione europea;

2) i "**Contributi**" (pag. 106 NI), ammontano a euro 179.437.501. La voce più consistente deriva dai contributi dal MUR (euro 166.273.186) e, in particolare, dal Fondo per il funzionamento ordinario (euro 136.470.399, al netto dei risconti), assegnato con DM MIUR n. 1059/2021, le cui voci sono esplicitate alle pag. 107-109 della Nota integrativa.

Il conto economico 2021 riporta, altresì, quote di ricavo derivanti da contributi MUR finalizzati ai cinque Dipartimenti di eccellenza (euro 4.397.868, al netto dei risconti).

Nella voce contributi *correnti da MEF - contratti di formazione specialistica in Medicina e chirurgia* è indicato l'importo totale relativo ai contratti attivati per l'a.a. 2020/21, per un totale di euro 26.164.000, al netto dei risconti. La variazione rilevata è dovuta alla ricognizione, effettuata nel 2020, dell'avvio dei contratti di formazione specialistica e dei periodi di copertura del finanziamento ministeriale, per rispettare il principio di competenza economica anche nella gestione dei contratti di formazione specialistica.

Si registra, infine, un aumento dei contributi "*da altri (pubblici)*" (da euro 3.742.852 ad euro 4.583.610) e "*da altri (privati)*" (da euro 3.991.103 ad euro 4.549.705);

3) gli "**Altri proventi e ricavi diversi**" diminuiscono da euro 20.409.500 ad euro 8.932.699, in particolare in ragione del mancato utilizzo, nel 2021, della voce "*Utilizzo risultati gestionali relativo all'esercizio 2014 per decisione degli organi istituzionali*", avente fonte nella delibera del CdA del 21 dicembre 2020, con la quale è stata approvata la ricognizione, per anno accademico di avvio, dei contratti di formazione specialistica e del relativo periodo di copertura del finanziamento ministeriale, in modo da rispettare il principio di competenza economica anche nella gestione dei contratti di formazione specialistica (e non utilizzare le ridette riserve).

## **COSTI**

I **costi operativi** complessivi 2021 sono ammontati a euro 223.616.376, registrando un incremento di euro 18.275.343 rispetto agli euro 205.341.033 del 2020.



In particolare, aumentano i costi della gestione corrente (da euro 77.551.348 a euro 90.580.229), i costi del personale (da euro 115.795.068 a euro 120.175.595), come anche gli ammortamenti e svalutazioni (da euro 8.779.147 a euro 10.367.977).

Anche i costi risultano analiticamente esposti e motivati in Nota integrativa (pag. 117 e seguenti):

- 1) fra i **costi per il personale**, si incrementano sia quelli per il "*personale dedicato alla ricerca ed alla didattica*" (da euro 81.664.053 a euro 84.528.834, pag. 117 NI) che quelli per il "*personale tecnico e amministrativo*" (da euro 34.131.015 a euro 35.646.761, pag.121 NI). In proposito, la Nota integrativa informa che l'organico del personale docente e ricercatore è aumentato di 8 unità (da 895 a 903), mentre quello tecnico-amministrativo si è ridotto di 7 unità (da 864 ad 857). Gli aumenti derivano anche dagli adeguamenti biennali degli stipendi del personale docente e ricercatore;
- 2) i costi "**per il sostegno agli studenti**", che costituiscono la voce più rilevante fra quelle della gestione corrente, registrano un incremento di euro 5.244.184 (da euro 35.366.538 a euro 40.610.723, pag.122-123 NI), avente fonte principalmente nell'aumento significativo delle Borse di studio per scuole di specializzazione medica;
- 3) gli "**acquisti per servizi e collaborazioni tecnico-gestionali**", passano da euro 23.084.544 a euro 25.530.283 (pag.126-130 NI), registrando un incremento di euro 2.445.740, in particolare in ragione dell'aumento dei costi di riscaldamento e condizionamento (conto gestione immobili ed utenze) e dei servizi di facchinaggio ed ausiliari (conto servizi diversi);
- 4) i "**costi per godimento di beni di terzi**", pari a euro 2.237.755, registrano un lieve incremento, dovuto principalmente all'aumento dei costi per le licenze software (da euro 1.677.490 a euro 1.885.253, cfr. pag. 132 NI);
- 5) gli "**altri costi**" pari a euro 5.223.157, restano quasi invariati (pag.133-136 NI), in quanto la riduzione degli *Altri costi per attività istituzionali* (da euro 2.342.379 a euro 1.847.832) è compensata dall'incremento dei *Costi per missioni* (da euro 454.144 a euro 574.933) e dei *Costi diversi* (da euro 2.099.916 a euro 2.468.025), voce che comprende i rimborsi agli studenti ed i versamenti al bilancio dello Stato in aderenza alle norme di finanza pubblica (per euro 257.997);

Gli "**ammortamenti e svalutazioni**" (pag.136-138 NI) crescono da euro 8.779.147 a euro 10.367.977, integralmente in ragione dell'aumento degli ammortamenti per immobilizzazioni materiali.

Gli "**accantonamenti per rischi e oneri**" (pag.138 NI) registrano un decremento (da euro 1.902.821 ad euro 1.361.236), principalmente a causa dell'effettuazione, nel 2020, di un accantonamento di 1 milione di euro per attività che Edisu rendiconta in base alla programmazione triennale delle attività.

Si segnala che gli accantonamenti per futuri miglioramenti contrattuali è evidenziata nei fondi per oneri (pag. 82 NI), alimentati dai conti di costo del personale.

Gli "**oneri diversi di gestione**" si riducono da euro 1.312.650 ad euro 1.131.340 e sono analiticamente riportati a pag. 139 NI.



La **gestione finanziaria** ("proventi e oneri finanziari" pag. 158-159 NI) vede un saldo positivo di euro 204.796, in particolare in ragione di proventi finanziari per euro 121.158. Si ricorda che le giacenze presso l'Istituto bancario cassiere generano interessi attivi limitati, in quanto riversate giornalmente alla Tesoreria dello Stato in ragione delle norme che hanno esteso alle università il regime di c.d. "*tesoreria unica*".

La **gestione straordinaria** chiude con un saldo negativo di euro 29.719, in ragione di euro 2.591.309 di proventi straordinari (derivanti, principalmente, da arretrati di assegnazioni ministeriali) ed euro 2.621.028 di oneri straordinari (in prevalenza, dovuti all'accantonamento miglioramenti stipendiali PTA e docenti (quote 2019 e 2020)), dettagliatamente illustrati alle pag. 159-160 NI.

Il **risultato d'esercizio 2021** è positivo, dopo l'applicazione delle imposte, per euro 20.908.406,60. In particolare, la differenza fra proventi e costi operativi è stata pari a euro 27.464.318,74.

### **C) Rendiconto finanziario**

Il flusso monetario di cassa ha registrato nel corso del 2021 un incremento di euro 2.044.511,69, relativo a:

- flusso di cassa operativo per euro 26.128.738, quasi dimezzato rispetto all'esercizio precedente. Il decremento, pari a euro 26.063.081, è principalmente dovuto ad un flusso monetario negativo del capitale circolante, a seguito del notevole incremento dei crediti;
- flusso monetario da attività di investimento e disinvestimento negativo per euro 23.984.523, dovuto ad un consistente incremento delle immobilizzazioni sia materiali che immateriali;
- flusso monetario da attività di finanziamento, negativo per euro 99.703 per riduzione dei finanziamenti a medio-lungo termine.

La cassa finale, al 31 dicembre 2021, ammonta a euro 214.540.025.

### **D) Attività di vigilanza sulla gestione nel corso dell'esercizio**

Per quanto attiene a tale attività, funzionale ad un ponderato giudizio sul bilancio presentato, il Collegio ha svolto le proprie funzioni di controllo nel corso del 2021, sia collegialmente, dandone atto nei 14 verbali delle riunioni effettuate, che sotto forma di assistenza concomitante, partecipando alle riunioni del Consiglio d'amministrazione.

Purtroppo, l'emergenza pandemica protrattasi per quasi tutto il 2021, non consentendo l'accesso agli uffici dell'Università, ha imposto un adattamento nei controlli maggiormente necessitanti della contestuale presenza fisica di controllore e controllato, quali verifiche di cassa, sui conti economici o sugli altri agenti contabili, che il Collegio dei revisori confida di riprendere, con le modalità ordinarie nel corso del 2022.

### **E) Verifica della stabilità economico-patrimoniale e finanziaria**

Il Collegio, al fine di verificare gli adempimenti previsti dal d.lgs. n. 199/2011 e, in particolare, di quanto disposto dall'art. 3, ha esaminato, mediante i dati forniti dai competenti uffici, i parametri considerati rilevanti dalla norma in discorso. In attesa dell'emanazione del decreto ministeriale cui è demandato il compito di formalizzare i criteri relativi alle lettere da c) ad f) della disposizione sopra indicata, l'esame è stato limitato alle lett. a) e b), oggetto di monitoraggio da parte del MUR anche ai fini di determinare il contingente di assunzioni autorizzato annualmente a università e scuole superiori di formazione (cfr. art. 7 d.lgs. n. 49/2012):

- a. sostenibilità del costo complessivo del personale di ruolo, a tempo determinato o comunque rientrante nelle categorie previste dall'art. 5 del d.lgs. n. 49/2012. La Nota integrativa (pag. 18) evidenzia, in proposito, un rapporto percentuale poco sotto il 72 per cento rispetto alle entrate considerate dal citato art. 5 d.lgs. n. 49/2012, inferiore ai limiti massimi previsti dalla normativa (80 per cento);
- b. indice di sostenibilità economico finanziaria (art. 7 d.lgs. n. 42/2012), pari a 1,28 (pag. 20 NI) superiore al valore di 1 considerato come obiettivo minimo dalla legge;
- c) sostenibilità del costo dell'indebitamento (art. 6 d.lgs. n. 49/2012), in cui il rapporto con il FFO è pari allo 0,01 per cento.

### **F) Indicatore di tempestività dei pagamenti (art. 41 decreto-legge n. 66/2014)**

La norma in epigrafe, oggetto di specificazione nel DPCM 22 settembre 2014, dispone che, a decorrere dal 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001, vada allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002, nonché il tempo medio dei pagamenti effettuati. La legge dispone, altresì, che l'organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifichi le attestazioni, dandone atto nella propria relazione al bilancio.

L'Università ha inserito, nella Nota integrativa, specifico paragrafo attestante il rispetto dell'obbligo normativo, che riporta, in estrema sintesi, quanto segue: indicatore di tempestività annuale, pari a 0,87 (calcolato dal sistema contabile interno) e -7,48 (calcolato dalla Piattaforma dei crediti commerciali). La situazione più favorevole desumibile dalla seconda fonte informativa deriva, soprattutto, da una diversa modalità di calcolo: la PCC calcola la differenza in giorni tra la data di emissione dell'ordinativo e la data di scadenza delle fatture (e non fra la data di trasmissione dell'ordinativo in banca e la data di scadenza delle fatture, come fa invece il sistema contabile U-Gov). Inoltre, U-Gov non può tenere conto di eventuali sospensioni, che invece sono presenti sul sistema PCC. L'indicatore, in ogni caso, come negli anni precedenti, risulta avere valore negativo e, pertanto, mediamente, le fatture sono pagate in anticipo rispetto alla scadenza.

Il numero delle fatture pagate nel 2021 è stato di 15.931, di cui 2.945 dopo la scadenza (pari al 18,49 per cento).



UNIVERSITÀ  
DI PAVIA

Collegio dei Revisori  
dei Conti

**G) Norme di coordinamento della finanza pubblica**  
**Limite, complessivo, a costi per acquisto di beni e servizi**

Per quanto concerne il rispetto, da parte dell'Università, delle norme di coordinamento di finanza pubblica, va precisato che le disposizioni previste dall'art. 1, commi 590 e seguenti, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 hanno introdotto una nuova serie di misure volte alla razionalizzazione della spesa. In particolare, il comma 590 ha abrogato le misure di contenimento indicate nell'allegato A della predetta legge, includenti alcune disposizioni finora applicate dall'Ateneo.

Il successivo comma 591 ha previsto che, dal 2020, le pubbliche amministrazioni debbano contenere la spesa per *l'acquisto di beni e servizi* entro il livello registrato mediamente negli esercizi finanziari 2016-2018, come risultanti dai bilanci o rendiconti approvati.

A chiarimento è intervenuta la Circolare MEF-RGS n. 9 del 21 aprile 2020. Quest'ultima, per le Università (che adottano schemi di bilancio caratterizzati da una struttura peculiare), aveva invitato il Ministero vigilante a stabilire le modalità attraverso le quali applicare le nuove norme, individuando quali voci dello schema di bilancio considerare.

La ridetta nota MUR di indirizzo non risulta ancora formalizzata (anche se annunciata con nota MUR n. 5487 del 23 aprile 2020). In assenza, l'Ateneo ha individuato il perimetro di contenimento con riferimento allo schema dell'Allegato 1 al DM 27 marzo 2013 (recante *Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica*, ai sensi del d.lgs. n. 91/2011) e calcolato il livello medio dei costi sostenuti per l'acquisto di beni e servizi per il triennio 2016-2018 tenendo conto delle esclusioni previste dalla citata Circolare MEF-RGS n. 9/2020 (spese sostenute per la realizzazione di progetti specificatamente finanziati da soggetti pubblici e/o privati; spese sostenute per fronteggiare l'emergenza COVID).

Le successive Circolari MEF-RGS n. 11/2021 del 9 aprile 2021 e n. 26/2021 del 11 novembre 2021 non hanno introdotto significative novità. Unico elemento è la conferma della possibilità di esclusione delle spese sostenute in relazione all'emergenza sanitaria.

La metodologia di applicazione della normativa in esame, approvata dal CdA dell'Università con delibera n. 135/2021 del 27 aprile 2021, è stata utilizzata anche per la verifica del rispetto dei limiti di spesa per l'esercizio 2021.

Alla media dei costi sostenuti nel triennio 2016-2018 si sommano le risorse derivanti dal calcolo dell'aumento dei ricavi nell'esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2018 (cfr. verbale del Collegio dei revisori n. 7/2021), che consentono, per tale quota, il superamento del limite di spesa.

In ragione di tale calcolo, il tetto di spesa per acquisto di beni, servizi e godimento beni di terzi è individuato complessivamente, per il 2021, in euro 26.010.915,32.

Denominazione voce riclassificata	Esercizio			Media 2016-2017-2018
	2016	2017	2018	
Acquisto beni	3.940.018,86	4.075.699,54	4.275.545,20	4.097.087,87
Acquisto servizi	15.623.475,96	19.753.300,98	19.966.961,02	18.447.912,65
Godimento beni di terzi	1.475.787,39	1.496.473,97	1.467.518,73	1.479.926,70
<b>Totale</b>	<b>21.039.282,21</b>	<b>25.325.474,49</b>	<b>25.710.024,95</b>	<b>24.024.927,22</b>
<b>Risorse per il superamento limite di spesa</b>				
<b>Aumento dei ricavi conseguiti nell'esercizio 2020 rispetto al valore conseguito nell'esercizio 2018</b>				<b>1.985.988,10</b>
<b>Limite di Spesa per acquisto di beni, servizi e godimento beni di terzi - Esercizio 2021</b>				<b>26.010.915,32</b>

Ai fini della verifica del rispetto del limite di spesa per l'esercizio 2021, l'Università ha escluso le spese connesse alla situazione straordinaria di emergenza sanitaria e quelle coperte da finanziamenti finalizzati.

Il dettaglio delle singole spese detraibili dai limiti trae origine dalle specifiche attestazioni richieste ai responsabili di struttura (su cui il Collegio si è riservato eventuali verifiche a campione, cfr. verbale 8/2020, punto D), prodotte unitamente alla relazione sui limiti di spesa.

L'ammontare dei costi connessi alla situazione straordinaria di emergenza sanitaria risulta pari a euro 1.265.604,98 e, come tale, detratto dal limite di spesa 2021. L'Ateneo nell'esercizio in esame ha sostenuto costi rilevanti ai fini del limite di spesa per euro 27.211.236,10, che, al netto delle spese ascrivibili all'emergenza sanitaria, porta il totale rilevante ad euro 25.945.631,12, mentre il valore medio per gli esercizi 2016-2018, comprensivo dell'aumento dei ricavi conseguiti nell'esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2018, si attesta in euro 26.010.915,32.

L'obiettivo, per l'esercizio 2021, risulta, pertanto, in base al procedimento di calcolo adottato dall'Università ed alla valorizzazione dei conti ritenuti rilevanti, conseguito.

Denominazione voce riclassificato	Media 2016-2017-2018	Esercizio 2021			
		Costi Sostenuti	Spese Covid	Costi Contingentati	Verifica Rispetto Limite di Spesa
Acquisto beni	4.097.087,87	4.369.039,80	120.679,22	4.248.360,58	151.272,71
Acquisto servizi	18.447.912,65	21.065.650,46	1.077.772,86	19.987.877,60	1.539.964,95
Godimento beni di terzi	1.479.926,70	1.776.545,84	67.152,90	1.709.392,94	229.466,24
<b>Totale</b>	<b>24.024.927,22</b>				
Risorse per il superamento limite di spesa Aumento dei ricavi conseguiti nell'esercizio 2020 rispetto al valore conseguito nell'esercizio 2018	1.985.988,10				
<b>Limite di Spesa per acquisto di beni, servizi e godimento beni di terzi - Esercizio 2021</b>	<b>26.010.915,32</b>	<b>27.211.236,10</b>	<b>1.265.604,98</b>	<b>25.945.631,12</b>	<b>65.284,20</b>

L'Ateneo ha proceduto, altresì, al calcolo dell'aumento dei ricavi 2021 rispetto al valore conseguito nell'esercizio 2018, da considerare al fine della rideterminazione dei limiti di spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio 2022.

Il comma 593 della legge 27 dicembre 2019 n. 160 prevede che il superamento del livello di spesa stabilito ex comma 591 è ammesso in presenza di un corrispondente aumento dei ricavi conseguiti in ciascun esercizio rispetto al valore dei ricavi conseguiti nell'esercizio 2018. Viene inoltre precisato che le risorse destinate alla spesa in conto capitale e quelle finalizzate o vincolate da norme di legge ovvero da disposizioni dei soggetti finanziatori a spese diverse dall'acquisto di beni e servizi, non concorrono alla quantificazione dei ricavi.

L'aumento dei ricavi o delle entrate può essere utilizzato per l'incremento delle spese per beni e servizi entro il termine dell'esercizio successivo a quello di accertamento.

A precisazione di quanto dettato dal comma 593 sono poi intervenute le Circolari MEF-RGS n. 9 del 21 aprile 2020 e n. 26 del 14 dicembre 2020. In particolare, la Circolare n. 26/2020 detta tempistiche, modalità di rendicontazione e calcolo delle risorse atte a consentire il superamento del limite di spesa.

Considerate le indicazioni contenute nelle Circolari MEF-RGS sopra citate e valutate le tipologie di ricavo proprie dell'attività delle università, l'Amministrazione ha individuato i ricavi contenuti all'interno delle seguenti voci di Conto economico: Proventi per la didattica; Contributi – Contributi Correnti da MUR; Interessi attivi da lasciti/donazioni.

La metodologia applicativa così individuata è stata sottoposta a questo Collegio dei revisori, che ha espresso parere positivo con il verbale n. 7/2021 del 28/06/2021.

L'applicazione della metodologia sopra richiamata ha determinato, rispettivamente per gli esercizi 2018 e 2021, un ammontare di ricavi utili alla determinazione delle "Risorse per il superamento del limite di spesa" pari ad € 149.854.243 ed a € 155.186.815.

Ne consegue, pertanto, un aumento dei ricavi relativi all'anno 2021, da considerare al fine della rideterminazione dei limiti di spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio 2022, pari a € 5.332.571,34.

CODICE VOCE COAN	DESCRIZIONE VOCE COAN	AMMONTARE - ESERCIZIO 2018	AMMONTARE - ESERCIZIO 2021	AUMENTO RICAVI
A.R.01.01.01.01.01	Tasse e contributi per corsi di laurea e laurea magistrale	31.825.217,00	30.509.248,00	- 1.315.969,00
A.R.01.01.01.01.02	Tasse e contributi per scuole di specializzazione	2.096.243,02	2.402.056,42	305.813,40
A.R.01.01.01.01.04	Proventi da master - quota amministrazione	593.780,00	724.326,80	130.546,80
A.R.01.01.01.01.05	Proventi da corsi di perfezionamento e altri corsi istituzionali - quota amministrazione	30.373,00	49.612,00	19.239,00
A.R.01.01.01.01.07	Proventi da prelievi particolari	1.783.321,99	2.210.108,07	426.786,08
A.R.02.01.01.01.02	Altri Interessi Attivi	122.689,72	120.901,78	- 1.787,94
A.R.01.02.01.01.01	Contributi correnti da MIUR - Fondo Finanziamento Ordinario	112.646.334,00	118.720.110,00	6.073.776,00
	Art. 2 Quota Base	76.132.515,00	72.933.564,00	- 3.198.951,00
	Art. 2 Quota Base - Riattribuzione	-	19.169,00	19.169,00
	Art. 2 Quota Base - Una Tantum Perequativo	62.509,00	24.788,00	- 37.721,00
	Art. 3 Assegnazione Quota Premiale	30.328.371,00	41.790.617,00	11.462.246,00
	Art. 4 Intervento Perequativo	4.490.310,00	524.671,00	- 3.965.639,00
	Art. 8 Lett. D) Interventi a Favore Degli Studenti - No Tax Area - Compensazione Minor Gettito Contribuzione Studentesca	1.632.629,00	-	- 1.632.629,00
	Art. 9 Interventi a Favore degli Studenti - No Tax Area Compensazione Minor Gettito Contribuzione Studentesca	-	3.427.301,00	3.427.301,00
	Art. 9 Interventi a Favore degli Studenti - Compensazione Ulteriore Minor Gettito Contribuzione Studentesca A.A.20/21 (DM 234/20 Art.2 c.2) - Primo Monitoraggio	-	-	-
	Art. 9 Interventi a Favore degli Studenti - No Tax Area Compensazione Minor Gettito Contribuzione Studentesca	-	-	-
A.R.04.01.01.02.03	Soprawvenienze attive da Ministeri	756.285,00	450.452,00	- 305.833,00
	Art. 2 Quota Base	2.964,00	151.762,00	148.798,00
	Art. 9 Interventi a Favore degli Studenti - No Tax Area Compensazione Minor Gettito Contribuzione Studentesca	-	298.690,00	298.690,00
	Art. 3 Assegnazione Quota Premiale	753.321,00	-	- 753.321,00
	<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>149.854.243,73</b>	<b>155.186.815,07</b>	<b>5.332.571,34</b>

Il Collegio dei revisori prende atto che il comportamento dell'Università, in assenza di specifiche indicazioni da parte del MUR, si è conformato al dettato normativo, come interpretato dalle ridette Circolari MEF-RGS. Sotto un profilo di carattere più generale, il Collegio constata la necessità di un intervento chiarificatore da parte di MUR e MEF, al fine di ridurre il carico amministrativo, e relativo costo, derivante dal monitoraggio e dalla dimostrazione del rispetto del limite di finanza pubblica in parola (che, come accennato, in precedenza, risulta illustrato in 45 pagine di Nota integrativa, oltre allegati, con presumibile rilevante impegno lavorativo da parte degli uffici interni all'Università).

### I residuali limiti di finanza pubblica non abrogati

La Nota integrativa riporta la tabella dimostrativa del rispetto dei limiti di finanza pubblica, non oggetto di abrogazione da parte dell'art. 1, comma 590, della legge n. 160/2019:

- spese relative a manutenzione ordinaria e noleggio di automezzi (art. 6, comma 14, d.l. n. 78/2010), pari a euro 3.958,61 (limite pari a 5.496,82);
- personale assunto a tempo determinato o con altri contratti flessibili (art. 9, comma 28, d.l. n. 78/2010), in cui, a fronte di un limite, al netto delle esclusioni previste dalla norma (contratti coperti da finanziamenti esterni), di euro 235.974, l'Università ha sostenuto, nel 2021, costi per euro 142.257,17.

Si ricorda che le limitazioni alle spese per l'informatica (art. 1, commi 610-613, legge n. 160/2019) sono state disapplicate, per le università, dal legislatore sia per il 2020 che per

il 2021 (cfr. art. 238, comma 6, d.l. n. 34/2020 e art. 6, comma 5, d.l. n. 183/2020) e definitivamente abrogate dal d.l. 77/2021 all'art. 53 comma 6 lett. b).

### Versamenti al bilancio dello Stato

La Nota integrativa riporta, altresì, la tabella riassuntiva dei versamenti effettuati al bilancio dello Stato (pari a complessivi euro 257.996,70), secondo la tempistica sotto indicata.

L'art. 1, comma 594, della legge n. 160/2019 ha prescritto agli enti di cui al comma 590 (fra cui, le università) di versare annualmente, entro il 30 giugno di ciascun anno, ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018, in applicazione delle norme di cui all'allegato A alla legge (abrogate dal comma 590), incrementato del 10 per cento. Inoltre, rimane fermo il versamento imposto dall'art. 67, comma 6, del d.l. n. 112/2008, derivante dalle riduzioni operate ai fondi per la contrattazione integrativa.

<u>Numero e data ordinativo</u>	<u>Importo</u>	<u>Norma di riferimento</u>	<u>Parametro di riferimento</u>
n. 14635 del 17/06/2021 € 73.096,75 n. 14636 del 17/06/2021 € 2.780,37 n. 14639 del 17/06/2021 € 5.994,58	81.871,70	Art. 1, comma 594, legge n. 160/2019 (ex art. 6 d.l. n. 78/2010)	Versamento 2018 (euro 75.226,54), maggiorato del 10 per cento, al netto di quelli autonomi di euro 5.994,58 per autovetture (art. 6, comma 14, d.l. n. 78/2010) e di euro 2.780,37 per organi collegiali (art. 6, comma 1, d.l. n. 78/2010)
24903 del 21/10/2021	176.125,00	Art. 67, comma 6, d.l. n. 112/2008	Dieci per cento dei fondi 2017

### **L) Rendiconto unico d'ateneo in contabilità finanziaria, redatto secondo le codifiche SIOPE e contenente la ripartizione delle spese per missioni e programmi (art. 7 DI MIUR-MEF n. 19/2014, come modificato da DI n. 394/2017)**

Ai sensi dell'art.7 comma 3 del D.M. n. 19 del 14 gennaio 2014, come modificato dal D.l. 394/2017, e di quanto ulteriormente specificato nelle successive note ministeriali, l'Università di Pavia ha predisposto il Rendiconto unico d'ateneo in contabilità finanziaria, redatto, in termini di cassa, utilizzando le codifiche SIOPE (di cui al Decreto MEF del 5 settembre 2017), con l'indicazione, per le spese, della ripartizione per missioni e programmi.

Nel corso del 2021, gli incassi ed i pagamenti, nell'ambito del sistema informativo, hanno avuto un'imputazione diretta a ciascuna codifica SIOPE e, relativamente ai pagamenti, anche a ciascun programma di spesa (secondo i criteri del DI MUR-MEF n. 21/2014 e le ulteriori indicazioni contenute nella seconda edizione del Manuale Tecnico Operativo, di



cui al DM MUR n. 1841 del 26 luglio 2017 e nella nota tecnica n. 7, Classificazione della spesa per missioni e programmi, del 23 luglio 2020).

I modelli predisposti evidenziano come le quote percentualmente più rilevanti delle spese complessive (pari a euro 338.438.249) attengono alla "ricerca di base" (euro 110.748.111) ed alla "istruzione superiore" (euro 125.429.427).

### **M) Bilancio relativo all'attività commerciale**

Il bilancio riporta, in allegato, l'elenco analitico dei ricavi e dei costi da attività commerciale per conto di terzi. Si rinvia l'esame in sede di presentazione della dichiarazione fiscale per l'esercizio 2021.

### **CONCLUSIONI**

Tutto ciò premesso, il Collegio dei revisori esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2021, che chiude con un risultato economico positivo, dopo l'applicazione delle imposte, per euro 20.908.406,60.

Pavia, 27 aprile 2022

Il Collegio dei revisori dei conti

dott. Donato Centrone



DONATO CENTRONE  
CORTE DEI CONTI  
28.04.2022 12:45:39 GMT+00:00

dott.ssa Luciana Volta

Firmato digitalmente da VOLTA LUCIANA  
C = IT  
O = MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

dott.ssa Anna Sciandrone

Firmato digitalmente da  
**Anna Sciandrone**  
CN = Sciandrone Anna  
C = IT